

Rubinetti aperti in Russia

Export record di prodotti del distretto novarese verso il Paese di Putin non sono bloccati dalle sanzioni perché ritenuti essenziali per i civili

MARCELLO GIORDANI
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

La rubinetteria e le valvole made in Cusio fanno il botto sul mercato russo. Lo certifica la ricerca sulle esportazioni delle aziende del Novarese elaborata dalla **Fondazione Edison** per conto dell'Associazione Industriali. Anche nel 2022 le cosiddette «macchine di impiego generale», e cioè rubinetti e valvole si sono riconfermate il motore economico del territorio, il comparto che ha fatto registrare i maggiori fatturati. Rispetto all'anno precedente le esportazioni del settore hanno segnato un aumento del 10,4%, nonostante l'handicap del rialzo dei prezzi di numerose materie prime (come, ad esempio, il rame e la barra d'ottone, alla base della produzione dei rubinetti) e delle fonti energetiche. A spiccare è, in particolar modo, il flusso verso la Russia, che ha messo a segno un aumento del 56,2% rispetto al 2021. Seguono, per intensità di incremento, gli Stati Uniti (18,6%), la Germania (18,5%), la Svizzera (14,7%), il Belgio (10,8%), i Paesi Bassi (9%), la Spagna

(7,3%), la Grecia (4,2%), il Regno Unito (3%) e la Francia (1,2%).

Grazie a questo exploit la Russia è entrata nella top ten dei Paesi verso cui sono diretti i prodotti fabbricati nel territorio novarese. La parte alta della classifica rimane immutata, con Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito saldamente nelle prime quattro posizioni. Verso questi quattro Paesi si dirige il 44,7% dell'export provinciale del settore. Al quinto posto troviamo invece la Russia, che scalza la Spagna.

Come si spiega un export così importante verso questo Paese, caratterizzato dalle restrizioni imposte da qualche anno dall'Unione Europea e diventate ancora più stringenti dopo l'invasione dell'Ucraina? La motivazione la fornisce Marco Fortis, economista, vice presidente di **Fondazione Edison**, il maggiore esperto dei distretti industriali italiani. «E' vero che con la guerra in atto in Ucraina gli scambi commerciali verso la Russia sono stati bloccati, ma ci sono alcune eccezioni, e cioè strumenti e prodotti che sono essenziali alle infrastrutture ci-

vili; tra questi figurano rubinetteria e valvolame. Sicuramente l'anno scorso la clientela russa, che da molti anni apprezza i prodotti del distretto cusiano, ha incrementato gli ordini ed ha acquistato un quantitativo importante di merce temendo anche il rischio di una possibile estensione dell'embargo commerciale. Ma il risultato russo è in linea con quello dei maggiori mercati esteri. La rubinetteria e il valvolame del distretto di Borgomanero e del Cusio sono noti ovunque per l'altissima qualità».

Nel 2022 il Novarese ha esportato prodotti per un valore di 9 miliardi 187 milioni e 99 mila euro, il 15,3% in più sull'anno precedente; rubinetteria e valvolame sono saldamente in testa per quanto riguarda il settore col maggior valore esportato, oltre due miliardi e 285 milioni di euro. Nel 2022 la Russia ha acquistato dal Novarese rubinetti e valvolame per 46,3 milioni di euro; soltanto nel quarto trimestre la spesa è stata di 14,1 milioni di euro, il 93,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9626



Superficie 42 %

